

Dossier

Confprofessioni e BeProf

28/01/2021	corriere.it		3
Lavoro: la pandemia cancella dal mercato 30 mila professionisti			
29/01/2021	Quotidiano di Sicilia	Pagina 18	4
Cancellata con la prima ondata di pandemia l' attività di oltre 30 mila liberi professionisti			
28/01/2021	Informazione Fiscale		6
Bonus professionisti con cassa: dal Rapporto Confprofessioni boom di domande ad aprile 2020			
28/01/2021	Investire Oggi	<i>Mirco Galbusera</i>	8
Contributi Inps: nuovi tagli per autonomi e professionisti			

Lavoro: la pandemia cancella dal mercato 30 mila professionisti

La ripartizione geografica Oltre la metà dei liberi professionisti risiede nel Nord Italia, dove prevalgono soprattutto le professioni scientifiche e quelle che operano nei servizi alle imprese. Tuttavia il Rapporto di **Confprofessioni** evidenzia la notevole crescita registrata al Sud, tra il 2011 e il 2019, delle attività veterinarie e scientifiche (+76,5%), dei servizi alle imprese (+40%) e del commercio (+23,2%). Le dinamiche a livello territoriale mostrano invece come l' aumento delle professioni socio-sanitarie interessi in modo esplosivo il Nord (+60,3%), mentre al Centro si conferma l' intensa crescita delle attività veterinarie e scientifiche (+50,2%) e socio-sanitarie (+43,3%). © Riproduzione Riservata.



Quotidiano di Sicilia Confprofessioni e BeProf

Focus Mercato Questa la drammatica fotografia scattata dal "V Rapporto sulle libere professioni" presentato nei giorni scorsi a Milano

Cancellata con la prima ondata di pandemia l'attività di oltre 30 mila liberi professionisti

MILANO - L'onda d'urto provocata dall'emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre trentamila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia. A questi dati si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020). È questa la fotografia del settore professionale che emerge dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin e presentato a Milano in una diretta streaming che ha visto la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel, del vice ministro dell'Economia Antonio Misiani, del sottosegretario al Lavoro Francesca Puglisi, del vice presidente della Commissione Finanze della Camera Alberto Gusmeroli, del capogruppo di Forza Italia alla Camera Maria Stella Gelmini, di Michele Gubitosa della Commissione parlamentare per la Semplificazione e Ylenia Lucaselli della Commissione Bilancio della Camera.

I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tre le professioni dell'area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti - datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%).

Lo stato di emergenza economica dei professionisti è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre quattrocentomila domande per l'indennità dei seicento euro, introdotta dal decreto "Cura Italia"; mentre a maggio sono quasi cinque milioni le domande dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata pervenute all'Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l'80%.

"L'impatto del Covid-19 sul lavoro indipendente - ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l'intero comparto perde circa 170



Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti. Tale flessione va valutata tenendo d'occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell'ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti".

Con poco più di 1,4 milioni di unità, il comparto dei liberi professionisti costituisce nel 2019 oltre il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente.

Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, si tratta di un aggregato in forte crescita: nel 2019 si contano quasi 300 mila professionisti in più rispetto al 2009 (+18%).

Insieme alla categoria degli imprenditori, che conta numeri più contenuti, le libere professioni rappresentano l'unico segmento in crescita all'interno del lavoro indipendente, in tendenziale declino nell'ultimo decennio (-730 mila unità).

Informazione Fiscale

Confprofessioni e BeProf

Bonus professionisti con cassa: dal Rapporto Confprofessioni boom di domande ad aprile 2020

Bonus professionisti con cassa: ad aprile 2020 sono più di 400 mila, quasi il 33% degli iscritti, ad aver chiesto l' indennità di 600 euro introdotta dal Decreti "Cura Italia" con in testa biologi e geometri. Questo è uno dei dati riportati dal V Rapporto Confprofessioni sulle libere professioni pubblicato il 26 gennaio 2021.

Bonus professionisti con cassa : sono stati tantissimi ad aprile 2020 ad aver richiesto l' indennità dei 600 euro di sostegno al reddito introdotta dal Decreto Cura Italia . Il V Rapporto Confprofessioni sulle libere professioni, pubblicato il 26 gennaio 2021 , tra gli altri dati, riporta un boom di domande al 14 aprile del 2020 da parte dei titolari di partita Iva iscritti agli Ordini , domande quasi interamente accolte. Un indice, questo, che è specchio della crisi che sta vivendo questa particolare categoria di soggetti per cui gli aiuti hanno incontrato diversi ostacoli. Ora si attendono nuove misure di sostegno che potrebbero arrivare con il Decreto Ristori 5 , ancora da scrivere e approvare. Bonus professionisti con cassa: dal Rapporto **Confprofessioni** boom di domande ad aprile 2020 Il Rapporto **Confprofessioni** del 26 gennaio 2021 , è stato presentato in diretta streaming lo stesso giorno sul canale youtube e facebook. Per quanto riguarda le Casse di previdenza professionali , i dati riportati mostrano che, ad aprile, queste hanno ricevuto 454.541 domande, su 1.387.678 iscritti complessivi, dell' indennità dei 600 euro. Di aiuto al focus su questi particolari aspetti è stata anche la presentazione in allegato al Rapporto su cui sono disponibili tabelle esemplificative. Confprofessioni - presentazione V rapporto libere professioni in Italia nel 2020 del 26 gennaio 2021 **Confprofessioni** presentazione con tabelle del v rapporto su libere professioni in italia nel 2020 La percentuale di accoglimento è elevatissima (91%), il che, a prima vista, potrebbe apparire come un indice positivo ma che, in un' ottica di insieme, significa che quasi la totalità dei richiedenti presentava, allora, i requisiti necessari a beneficiare del bonus. I professionisti iscritti alle casse private , si ricorda, rientrano nella platea degli aiuti Covid individuata dall' articolo 44 del Decreto Cura Italia , il quale aveva istituito il " Fondo per il reddito di ultima istanza ", destinato all' erogazione dell' indennità a sostegno dei lavoratori autonomi e professionisti che, in conseguenza dell' emergenza epidemiologica, avevano cessato , ridotto o sospeso la loro attività o il loro Rapporto di lavoro. Ciò significava, in particolare, che l' indennizzo veniva riconosciuto in presenza delle seguenti condizioni: essere lavoratori che avessero percepito, nell' anno di imposta 2018 , un reddito complessivo non superiore a 35mila euro ; essere lavoratori che, sempre nell' anno di imposta 2018 , avessero percepito un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e che avessero cessato, ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 , rispetto allo stesso reddito

The screenshot shows a news article on the 'Informazione Fiscale' website. The main headline is 'Bonus professionisti con cassa: dal Rapporto Confprofessioni boom di domande ad aprile 2020'. The article text states: 'Bonus professionisti con cassa: ad aprile 2020 sono più di 400 mila, quasi il 33% degli iscritti, ad aver chiesto l' indennità di 600 euro introdotta dal Decreti "Cura Italia" con in testa biologi e geometri. Questo è uno dei dati riportati dal V Rapporto Confprofessioni sulle libere professioni pubblicato il 26 gennaio 2021.' Below the text, there is a table with the following data:

Professione	Domande
Biologi	10.000
Geometri	8.000
Architetti	7.000
Avvocati	6.000
Altri	371.541

Below the table, the text continues: 'Un indice, questo, che è specchio della crisi che sta vivendo questa particolare categoria di soggetti per cui gli aiuti hanno incontrato diversi ostacoli. Ora si attendono nuove misure di sostegno che potrebbero arrivare con il Decreto Ristori 5, ancora da scrivere e approvare.'

Informazione Fiscale

Confprofessioni e BeProf

del primo trimestre 2019 , sempre a causa della crisi pandemica. Fra l' altro, il successivo Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020, n. 23) aveva introdotto, all' art. 34 , l' ulteriore requisito essenziale dell' iscrizione alle rispettive casse privatizzate "in via esclusiva" da parte dei professionisti, suscitando non pochi problemi interpretativi. Il citato articolo, in vigore dal 9 aprile 2020 al 18 maggio 2020 , è stato però abrogato dall' articolo 78 , comma 3 , del Decreto Rilancio , con decorrenza dal 19 maggio 2020 . Insomma, un dato, quello riferito alle domande di bonus, che fa riflettere sulla difficile condizione in cui versano attualmente nel nostro Paese, se si pensa che anche i liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS (368.860), a maggio, hanno visto accolte 301.214 domande , con una percentuale dell' 81,7% . Bonus professionisti con cassa: chi sono i più colpiti dalla pandemia Con riferimento agli iscritti agli ordini e alle relative casse professionali , secondo il Rapporto di **Confprofessioni**, la categoria che ha fatto maggior ricorso alle indennità Covid è quella dei biologi , seguiti con poco distacco dagli psicologi. Al gradino sottostante si posizionano i geometri, con avvocati, ingegneri ed architetti. Ma andiamo a rappresentare in tabella, sulla base dei dati offerti da **Confprofessioni**, il numero di domande di indennità arrivate e accolte al 14 aprile 2020 per queste specifiche categorie di soggetti.

Cassa	Categoria	Domande inoltrate	Domande accolte	N. iscritti
ENPAB	Biologi	9.613	7.292	15.070
ENPAP	Psicologi	38.798	23.776	61.068
CIPAG	Geometri	51.073	48.209	84.202
CF	Avvocati	136.424	136.095	243.233
INARCASSA	Ingegneri e architetti	90.344	88.914	168.851

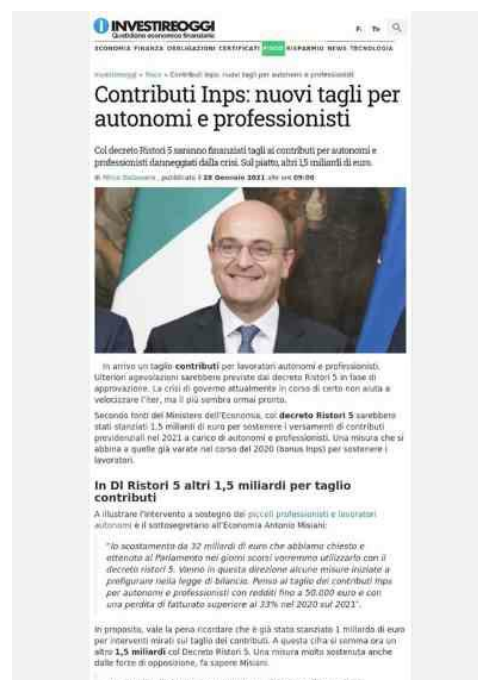
Per avere un quadro completo e tutte le informazioni dettagliate in merito alla situazione delle libere professioni in Italia nel 2020, si rimanda al testo integrale del V Rapporto di **Confprofessioni** . **Confprofessioni** _ V Rapporto sulle libere professioni in Italia Anno 2020 del 26 gennaio 2021 Rapporto Confprofessioni su situazione liberi professionisti in Italia nel 2020 Articolo originale pubblicato su Informazione Fiscale qui: Bonus professionisti con cassa: dal Rapporto **Confprofessioni** boom di domande ad aprile 2020.

Contributi Inps: nuovi tagli per autonomi e professionisti

Col decreto Ristori 5 saranno finanziati tagli ai contributi per autonomi e professionisti danneggiati dalla crisi. Sul piatto, altri 1,5 miliardi di euro.

Mirco Galbusera

In arrivo un taglio contributi per lavoratori autonomi e professionisti. Ulteriori agevolazioni sarebbero previste dal decreto Ristori 5 in fase di approvazione. La crisi di governo attualmente in corso di certo non aiuta a velocizzare l' iter, ma il più sembra ormai pronto. Secondo fonti del Ministero dell' Economia, col decreto Ristori 5 sarebbero stati stanziati 1,5 miliardi di euro per sostenere i versamenti di contributi previdenziali nel 2021 a carico di autonomi e professionisti. Una misura che si abbina a quelle già varate nel corso del 2020 (bonus Inps) per sostenere i lavoratori. In DI Ristori 5 altri 1,5 miliardi per taglio contributi A illustrare l' intervento a sostegno dei piccoli professionisti e lavoratori autonomi è il sottosegretario all' Economia Antonio Misiani: ' lo scostamento da 32 miliardi di euro che abbiamo chiesto e ottenuto al Parlamento nei giorni scorsi vorremmo utilizzarlo con il decreto ristori 5. Vanno in questa direzione alcune misure iniziate a prefigurare nella legge di bilancio. Penso al taglio dei contributi Inps per autonomi e professionisti con redditi fino a 50.000 euro e con una perdita di fatturato superiore al 33% nel 2020 sul 20 21. In proposito, vale la pena ricordare che è già stato stanziato 1 miliardo di euro per interventi mirati sul taglio dei contributi. A questa cifra si somma ora un altro 1,5 miliardi col Decreto Ristori 5. Una misura molto sostenuta anche dalle forze di opposizione, fa sapere Misiani. ' I 2,5 miliardi ci permetteranno un taglio molto rilevante dei contributi anche per una quota significativa dei professionisti, quelli più penalizzati dalla crisi del 2020 ". Bonus solo per chi ha necessità Alla presentazione del V Rapporto sulle libere professioni , curato da **Confprofessioni** , Misiani ha precisato che i contributi non saranno distribuiti a pioggia. L' errore da evitare è che i soldi finiscano nelle tasche di chi non ne ha necessità, come avvenuto incresciosamente in passato. "L' intervento di ristoro con il nuovo decreto dovrebbe innanzitutto guardare alla perdita di fatturato nell' anno che si è appena chiuso", superando la logica dei mesi precedenti. Inoltre, dobbiamo costruire un intervento che ci permetta di aiutare di più chi ha ricevuto di meno o non ha avuto nulla". Lo spartiacque sarà quello di non superare i 50.000 euro di fatturato all' anno. pertanto saranno esclusi tutti coloro che hanno volumi d' affari superiori. Il secondo requisito da rispettare sarà invece quello di dimostrare di aver subito una perdita di almeno un terzo del fatturato stesso. Pertanto, solo coloro che potranno dimostrare, dati alla mano, di aver accusato pesantemente i contraccolpi della crisi pandemica, avranno diritto al ristoro contributivo. Non saranno prese in considerazione nuove partite IVA. Per cui, i furbetti che avessero aperto l' attività di recente proprio per beneficiare di agevolazioni fiscali e contributive, saranno esclusi a priori. ' Nel decreto Ristori



Investire Oggi

Confprofessioni e BeProf

5 vogliamo costruire anche un intervento perequativo che permetta di superare gli interventi a singhiozzo e le situazioni di iniquità che la necessità di rispondere in tempi rapidi ha prodotto ", ha concluso Misiani.